

# «Strada facendo» per guidare in sicurezza

S. Croce. «Strada facendo». Non poteva iniziare altrimenti la serata di domenica scorsa, a Punta Secca, secondo appuntamento del progetto Guida sicura, promossa dall'assessorato provinciale ai Servizi sociali con la collaborazione del Comune. L'evergreen di Claudio Baglioni ha dato il "la" ad una manifestazione nel corso della quale sono stati lanciati messaggi e indicazioni per viaggiare all'insegna della sicurezza stradale. Durante la fase iniziale della serata, l'assessore provinciale Piero Mandarà, promotore e convinto sostenitore dell'iniziativa, l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, altro sponsor dell'evento, e l'assessore comunale ai Servizi sociali hanno ricordato quale il sostegno, concreto, che può arrivare dagli enti locali per far crescere il livello della sicurezza stradale.



MINARDI E MANDARÀ

**«Il nostro messaggio va ai giovani: perché, purtroppo oggi, la nostra realtà ha lasciato molte vite sull'asfalto»**

tutto ai giovani. Gli audio Clab, cover band di Baglioni, ha allietato la serata con una scaletta di pezzi del cantautore romano eseguita alla perfezione, supportata da una colonna strumentale davvero all'altezza della situazione. Altri interventi, poi, nel corso della manifestazione. Il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Civile-Maria Paternò Arezzo", Calogero Termini, si è soffermato sui danni procurati dalle sostanze stupefacenti e alcoliche, con i rischi connessi quando ci si mette alla guida sotto l'effetto di tali sostanze. Il funzionario dei Vigili del fuoco di Ragusa, Giovanni Distefano, ha invece fatto vedere delle foto choc di incidenti stradali. Quindi, Fabio Emmolo, presidente della sezione comunale dell'Avis, e Claudio Maria Bottiglieri, responsabile del progetto delle ambulanze lungo le strade denominato "Stanotte e...vita", hanno parlato della necessità di responsabilizzare ulteriormente chi si mette al volante dopo una serata in discoteca o dopo aver alzato il gomito con gli amici.

GIORGIO LIUZZO



# Le spighe perdute, pagine di una storia dimenticata

Il volume di Maria Lemmo documenta una grave piaga sociale per la città della Contea, l'emigrazione temporanea di tanti sventurati alla ricerca delle spighe perdute dai mietitori

GIORGIO BUSCEMA

Il fenomeno degli spigolatori che fino agli albori degli anni '60 costituì una brutta pagina della storia modicana al centro di una ricerca profonda ed interessante di Maria Lemmo. Se ne parla ampiamente nel libro "Alla ricerca delle spighe perdute", che contiene appunto il frutto dell'elucubrato studio, e se ne è parlato ampiamente a Casa Giara, nella sede dell'omonima associazione, sita in via Lipari a Marina di Modica, nel corso della presentazione, fatta durante il primo "salotto letterario" estivo di quest'anno.



Sopra un momento della presentazione del volume «Alla ricerca delle spighe perdute» e in alto mietitori in un foto d'epoca

L'evento culturale, promosso dal presidente del sodalizio, il poeta Pippo Puma, che ha presieduto i lavori, ha fatto registrare gli interventi dello scrittore e critico letterario Saro Di Pasquale, degli attori Andrea Tidona, Giorgio Sparacino

ed Enzo Ruta, nonché di Gianluca Abbate, Guido Cicero e Saro Cannizzaro con apprezzati interventi musicali che hanno contribuito ad esaltare la portata dell'evento. Il volume, pubblicato dal Centro studi "Feliciano Rossitto" di Ragusa, documenta quella che fino ad alcuni decenni fa costituiva una grave piaga sociale per la città della Contea, l'emigrazione temporanea di tanti sventurati alla ricerca delle spighe perdute dai mietitori. Una classe contadina che viveva nella più completa miseria durante l'anno in alcuni quartieri popolari del centro storico, abitando umide grotte (gli abitatori furono definiti da Pier Paolo Pasolini venuto assieme ad alcuni intellettuali a visitare Modica e Scicli "I cavernicoli del XX secolo") o anti-gigienici tuguri. Una convivenza triste e difficile, in promiscuità e molto spesso accanto alla stalla dell'asino o del mulo, che era l'unica risorsa. A bordo di sgangherati carretti gli spigolatori modicani partivano a fine maggio per andare "a scogghiri", a raccattare negli associati campi dei feudi baronali della

Sicilia occidentale le spighe, raccogliendo il frumento che avrebbe poi costituito l'unico certo sostentamento nel corso dell'annata. Battevano le province di Agrigento, Caltanissetta, Enna arrivando perfino alle porte di Palermo, spostandosi in carovana, accampandosi alla meglio non senza subire spesso ricatti e sorpresi da parte dei proprietari di quelle terre e ancora di più dai "campieri" che, armati di fucile, sorvegliavano i campi coltivati. Storie tristi di questi vinti di verghiana memoria come sono stati definiti, protagonisti di una vicenda che sapeva poco di umana, ma che era piuttosto un'offesa alla dignità umana. Maria Lemmo nel suo libro offre indubbiamente uno spaccato interessante di quel genere di spigolatura itinerante, descrivendo e documentando fatti ed avvenimenti che sono andati ad impinguare quel museo d'ombre della memoria che Gesualdo Bufalino non mancò di fissare in maniera indelebile, rendendo i tanti mestieri scomparsi componenti di un vissuto da tramandare a futura memoria. Il lavoro merita senz'altro di essere letto ed offre spunti di meditazione e di studio, nonché di ulteriori approfondimenti e ricerche di carattere antropologico e sociologico, tenendo conto che si è per fortuna davanti ad uno strato sociale che non c'è più.

## L'iniziativa

**Commedia dell'arte patrimonio dell'umanità**  
La Fondazione teatro italiano Carlo Terron, congiuntamente con le Divisioni della stessa Fondazione della Regione Sicilia, Liguria, Lazio, Lombardia, Toscana e Veneto, che hanno raccolto l'adesione di molte compagnie teatrali, del Festival di Almada/Lisbona, del teatro nazionale Croato "Komedya", ha presentato all'Unesco la domanda per riconoscere la "Commedia dell'arte" come Patrimonio Universale Immateriale della Umanità. Proprio nel quadro di questo Progetto in Sicilia, il 21 agosto al castello di Donnafugata, nell'ambito della rassegna "Favole e Vita, viaggio nell'immaginario", promossa dalla Provincia di Ragusa sotto la direzione di Rosanna Bocchieri, debutterà lo spettacolo "Come Pulcinella principe lasciò Napoli senza musica e partì a cercarla in Irlanda", a cura di Violante Valente, e in autunno verrà presentato "Lazzi d'Amore, Canovacci di ieri e di oggi" prodotto dalla Compagnia "La contemporanea", (spettacolo che partì a maggio da Damasco (Siria) farà il giro degli Istituti Italiani di Cultura sparsi nel mondo), accompagnati dalla Mostra "Le favolose maschere dei comici dell'arte" (quaranta illustrazioni a colori realizzate dalla pittrice-scenografa Tiziana Gagliardi (vedere il Portale www.sipario.it/Commedia dell'Arte), che ha ricostruito anche la genesi di ogni maschera, e da una serie proiezioni di documentari realizzati da Mario Mattia Giorgetti per la Fondazione Terron e trasmessi da Rainternational in mondo visione su un bacino di oltre 60 milioni di utenti. Lo stesso Progetto, presentato alla Società Arcus di Roma, società che opera per conto del Ministero dei Beni e Attività Culturali, con lo stesso obiettivo di riconoscere la Commedia dell'Arte come bene immateriale che da secoli viene praticata dai più grandi registi e proposta in tutto il mondo come arte tipicamente italiana che ha determinato una svolta epocale nel teatro tutto. Le Regioni che sono rappresentate dalla Fondazione Teatro Italiano Carlo Terron hanno già in programma per la stagione invernale il progetto "Commedia dell'Arte" indirizzato soprattutto alle scuole medie inferiori. Dal 18 al 28 luglio 2010, il Festival Internazionale di Almada avrà nel suo programma come evento portante proprio la "Commedia dell'Arte", a cui parteciperà Ferruccio Soleri, lo storico Arlecchino creato dal grande regista Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro di Milano, mentre il mensile dello spettacolo "Sipario", uscirà con un numero monografico pubblicato in italiano e inglese e sarà distribuito in tutta Europa.

## L'evento

### POZZALLO

# In versi e musica l'amore per la mamma

### ISPICA

Premio Ulisse, stasera la consegna dei riconoscimenti

g.f.) Questa sera alle ore 21, in piazza Santa Maria Maggiore, il sagrato delimitato dalla Basilica e dal loggiato del Sintra sarà consegnato il «Premio Ulisse città di Ispica», ideato tre anni addietro dalla Presidenza del Consiglio, con il patrocinio della Regione siciliana con l'assessorato Beni culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione e della Provincia regionale di Ragusa. I premiati della terza edizione sono l'on. Innocenzo Leontini, alla memoria lo scultore Salvo Monica, la menzione speciale per l'inventore Antonio Spinello. Queste le motivazioni: Per l'on. Innocenzo Leontini: «Per aver, con la sua autorevolezza, le sue doti umane e politiche, onorato il nome della sua amata Ispica ed aver contribuito allo sviluppo della sua terra natia». Gli organizzatori hanno fatto sapere che il premio sarà consegnato dal ministro Alfano. Per lo scultore ispicese Salvo Monica, alla memoria: «Per la grande spiritualità e l'appassionata umanità, perché vesti, volti, mani, scialli, corpi intrecciati o giacenti, hanno i tratti forti della sicilianità, e tratteggiano a loro volta con forza l'amore di Salvo Monica per la sua terra». Per Antonio Spinello, inventore: «Per la perfetta coniugazione tra curiosità, inventiva e competenze di settore, espresse in invenzioni che articolano comfort, sicurezza e rispetto ambientale». Lo scultore Salvo Monica e l'on. Innocenzo Leontini sono noti, mentre in città, con il «Premio Ulisse» hanno cominciato a conoscere l'inventore. Per il presidente del Consiglio Massimo Dibenedetto Antonio Spinello e la sua famiglia «non hanno mai voluto scordare le loro radici ispicese e per questo la città di Ispica, con il «Premio Ulisse 2009», ha voluto attribuirgli la menzione speciale, annoverandolo come il più giovane premiato». Per il sindaco Piero Rustico l'evento «vuole indicare come modelli da premiare e seguire personalità che hanno contribuito a far volare alto il nome di Ispica».

POZZALLO. Momenti artistici, coinvolgenti ed emozionanti di spettacolo, intrattenimento, recitazione, musica, poesia, abilmente ricamati attorno ad un evento culturale importante, ricco di messaggi interiori. Un vero godimento spirituale. Questa la sesta edizione del concorso poetico "E' Viva la Mamma", organizzato con la sapiente regia del patron della manifestazione, Giorgio Fratantonio, che ha anche condotto la serata, e con la preziosa collaborazione della poetessa e studiosa di storia locale, Grazia Dormiente.

Fra i presenti il presidente della Provincia regionale di Ragusa, on. Franco Antoci, il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti, il vice sindaco on. Attilio Sigona, il vice presidente del Consiglio comunale di Pozzallo Francesco Viva, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, l'on. Natalino Amodeo, una folta delegazione di cittadini di Pozzallo residenti in America, in rappresentanza della Società dei Pozzalesi di Brooklyn, il presidente della Società marinara, Luigi Ammatuna, il



UN MOMENTO DEL CONCORSO DI POESIA DEDICATO ALLE MAMME

presidente della Società operaia, Giovanni Morana, l'attore teatrale, cinematografico e televisivo, Gilberto Idonea, l'attore Gigi Amodeo, il direttore dell'Associazione Ragusani nel mondo Sebastiano D'Angelo. Una serata dinamica, piacevole e molto bella, anche dal punto di vista rappresentativo e scenografico. Soprattutto ricca di contenuti. Nell'incantevole scenario della Villa Comu-

nale - Blu Heaven di Pozzallo, alla presenza di un folto pubblico, questi i premi assegnati: al primo posto Giuseppe Scolaro di Pozzallo con la lirica "Abbandono"; al secondo posto Carmelo Di Stefano di Modica con la lirica "Madre"; al terzo posto Pippo Di Noto di Vittoria con la lirica "Ulisse".

A questa sesta edizione del premio ha partecipato, fuori concorso, l'attore Gigi

Amodeo con la poesia "Madre", scritta da Los Angeles il 7 maggio 1995, in ricordo della madre prematuramente scomparsa. Il pubblico, profondamente toccato dai versi di Amodeo, ha applaudito lungamente. Qualificata, come sempre, la giuria composta da: Grazia Dormiente etnoantropologa, presidente, Dora Muccio, scrittrice, Maria Teresa Prestigiacomo, critico d'arte, Lucia Trombadoro, docente, Salvo Falcone, giornalista. "Evviva la Mamma - dice il giornalista Giorgio Fratantonio - che sei anni fa ha ideato il premio di poesia in memoria della madre, donna Raffaella Livia Fratantonio, è oggi un'associazione culturale che vorremmo viva e dinamica con l'ausilio di concorsi, recitals, mostre, incontri e dibattiti sull'immagine della madre, inizio e compimento di vita. Consapevoli delle frantumazioni familiari e relazionali che pervadono l'attuale società, intendiamo partecipare alla diffusa riflessione su un legame affettivo e di sangue, fondante il patrimonio valoriale di intere generazioni".

MICHELE GIARDINA